

116

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO**

E

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER**

**L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI
INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO**

l'Autorità di bacino del fiume Po – con sede in Parma, via Garibaldi, 75 (C.F. 92038990344) – di seguito “Autorità” – nella persona del Segretario Generale, dott. Francesco Puma,

e

la Regione Emilia-Romagna – con sede in Bologna, viale della Fiera, 8 (C.F. 80062590379) – di seguito “Regione Emilia-Romagna” – nella persona del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, dott. Giuseppe Bortone,

PREMESSO CHE

- la legge n. 183 del 1989 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche ed integrazioni ha istituito le Autorità di bacino, attribuendo loro la competenza ad elaborare ed adottare il Piano di bacino, il quale ha valore di piano territoriale di settore ed è “*lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*”;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano stipulare convenzioni per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;
- l'art. 2 comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 622, recante “*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*” e s.m.i. dispone “... *gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni*”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

RPI.2013. 0000774

del 20/11/2013



statali, regionali, (...) nonché degli enti locali, possono essere regolati sulla base di accordi ...”;

- l'art. 2, comma 2, e l'art. 9, comma 5, della legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”*, dispone in merito all'attività conoscitiva riferita al territorio nazionale - ivi comprese le azioni di raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati - attraverso un sistema informativo unico e una rete nazionale integrati di rilevamento e sorveglianza, organizzati, gestiti e coordinati dai Servizi Tecnici Nazionali i quali definiscono, con le Amministrazioni statali, le Autorità di bacino, le Regioni e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, i coordinamenti e le integrazioni necessarie;
- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59”* attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di Territorio, Ambiente, Infrastrutture ed in particolare di Risorse Idriche e Difesa del suolo e Protezione civile;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii., ai fini dell'attuazione della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*, prevede all'art. 64 che siano istituiti i distretti idrografici, mentre all'art. 63 dispone che alle Autorità di bacino distrettuali siano trasferite le funzioni delle Autorità di bacino istituite dalla Legge 183/1989;
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2006, n. 284, art. 1, commi 3 e 4 e il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208 convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, art. 1, hanno prorogato le preesistenti Autorità di bacino, disponendo il proseguimento delle attività già attribuite alla competenza di queste ultime dalla legge n. 183/1989 e s. m. i. *“nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa”*;
- l'articolo 117 del citato Decreto Legislativo n. 152/2006 ha stabilito che, per ciascun distretto idrografico, sia adottato un Piano di gestione, il quale rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui, pertanto, costituisce uno stralcio;
- con la deliberazione n. 1 in data 24 febbraio 2010 il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po (pubblicata sulla G.U. n. 82 del 9 aprile 2010) ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013), il quale costituisce *“lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE”*;

- l'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, recepito all'art. 66, comma 7 del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., prevede la promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della Direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico;
- l'art. 2, comma 330, della Legge finanziaria 2008 (L. n. 244/2007), stabilisce che ai fini della riqualificazione e valorizzazione economica del territorio della regione fluviale del fiume Po e della crescita del turismo, *“le regioni interessate attuano interventi finalizzati all'aumento della sicurezza idraulica ed idrogeologica, alla riqualificazione ambientale e alla estensione delle reti ecologiche, alla tutela delle risorse idriche, al recupero e alla tutela dei beni culturali, architettonici ed archeologici. Tali interventi sono programmati dalla Autorità di bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche su proposta delle regioni ed in coerenza con la pianificazione vigente.”*
- l'Autorità di bacino del fiume Po e la Regione Emilia-Romagna hanno elaborato il PROGETTO PRELIMINARE PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO di cui in allegato I al presente Protocollo;

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di bacino del fiume Po, nel processo di costruzione, attuazione e aggiornamento del Piano di bacino, promuove il massimo coinvolgimento di tutte le Istituzioni del governo locale che hanno competenze e responsabilità in relazione alla mitigazione dei rischi idrogeologici, alla tutela delle acque e all'uso compatibile delle risorse ambientali, e alla ricerca scientifica, educazione e formazione ambientale in attuazione dei principi di sussidiarietà e sostenibilità;
- ai sensi di quanto disposto all'art. 8 e all'Allegato V, par. 1.3.3, della Direttiva 2000/60/CE occorre un monitoraggio per valutare le pressioni e gli impatti dei carichi inquinanti veicolati dal fiume Po fino al mare Adriatico e che influenzano lo stato dei corpi idrici presenti così come definiti nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po;
- tra le misure specifiche del Programma di Misure del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po rientra anche la seguente: *“Aumento delle conoscenze ai fini del controllo dei carichi inquinanti veicolati in diverse condizioni idrologiche (piene e magre) del fiume Po”*;
- il monitoraggio dei carichi inquinanti veicolati dal fiume Po integra il monitoraggio operativo e di sorveglianza già in atto da parte delle Regioni attraverso il Sistema delle Agenzie Ambientali competenti (ARPA);
- le finalità del PROGETTO PRELIMINARE PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE

ADRIATICO sono la valutazione dei carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie di interesse veicolati dal fiume Po in diverse condizioni idrologiche; l'integrazione dei dati del monitoraggio ordinario con quelli del monitoraggio delle piene al fine di migliorare le conoscenze per l'attuazione della Direttiva Quadro Acque e per comprendere le relazioni pressioni/impatto/stato dei corpi idrici del fiume Po, utili per definire le misure necessarie da inserire nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po;

- appare necessario realizzare il PROGETTO PRELIMINARE PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO, in attuazione delle misure contenute nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, nel rispetto degli obiettivi e delle fasi previste e in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

PER QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

tra l'Autorità di bacino del fiume Po e la Regione Emilia-Romagna

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 2

Finalità

1. Costituiscono oggetto del presente Protocollo di Intesa il coordinamento e l'attuazione delle azioni previste dal PROGETTO PRELIMINARE PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO, di cui all'Allegato 1 al presente Protocollo.
2. Gli obiettivi specifici del progetto, di cui al comma 1 del presente articolo, sono:
 - valutare i carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie di interesse veicolati dal fiume Po in diverse condizioni idrologiche;
 - integrare i dati del monitoraggio ordinario con quelli del monitoraggio delle piene al fine di migliorare le conoscenze per l'attuazione della Direttiva Quadro Acque e per comprendere le relazioni pressioni/impatto/stato dei corpi idrici del fiume Po, utili per definire le misure necessarie da inserire nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po per non deteriorare o per migliorare lo stato dei corpi idrici del fiume Po e delle acque costiere del mare Adriatico.

ARTICOLO 3
Impegni dei soggetti firmatari

1. L'attuazione del Protocollo implica lo svolgimento, da parte dei Soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari dirette al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. I Soggetti sottoscrittori, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti al Protocollo, assumono l'obbligo di procedere alla puntuale e corretta attuazione del medesimo, nel rispetto delle regole e degli strumenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
3. I Soggetti sottoscrittori, ognuno per le proprie competenze, si impegnano a:
 - sostenere l'attuazione del Progetto, per tutta la sua durata mettendo a disposizione le strutture, le risorse e le competenze necessarie per favorire la qualità delle azioni previste, come delineato dal Progetto e secondo la ripartizione delle responsabilità per gli ambiti territoriali di competenza;
 - mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ricognizioni delle procedure amministrative, per rendere operativi gli interventi previsti dal Progetto attraverso la massima semplificazione possibile.
4. Gli impegni della Regione Emilia-Romagna, per gli ambiti territoriali di competenza, consistono nella progettazione, nella realizzazione e nella relativa rendicontazione delle attività definite dal presente accordo, nel rispetto del progetto esecutivo di cui all'art.5.
5. Gli impegni dell'Autorità consistono nel coordinamento delle attività e nel finanziamento del Progetto, in funzione delle risorse finanziarie di cui all'art. 2, comma 330, della L. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) citata in premessa.

ARTICOLO 4
Attività da svolgere

1. Le attività da realizzare a seguito della stipula del presente Protocollo sono definite nel Progetto preliminare di cui all'Allegato 1.

ARTICOLO 5
Progetto esecutivo

1. Al fine di perseguire gli scopi e le attività di cui al precedente art. 4, i soggetti responsabili per l'attuazione delle azioni e per gli ambiti territoriali di competenza, predisporranno, sulla base del progetto preliminare, un apposito Progetto esecutivo e lo sottoporranno all'Autorità di bacino per la necessaria approvazione.

ARTICOLO 6
Quadro finanziario

1. Per gli obiettivi di cui all'articolo 2 e per l'attuazione delle attività di cui all'art. 4, le risorse finanziarie a disposizione sono pari ad Euro 96.900,00 già accreditati sulla contabilità speciale n. 1603 dell'Autorità di bacino del fiume Po, in attuazione dell'art. 2, comma 330 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, comprensivi di tutti gli oneri e le spese relative alle suddette finalità.
2. A tali risorse potranno aggiungersi altre disponibilità da individuarsi nel corso delle attività.
3. Le risorse finanziarie impegnate di cui al comma 1 saranno erogate dall'Autorità di bacino del fiume Po alla Regione Emilia-Romagna successivamente alla stipula del presente Protocollo.

ARTICOLO 7
Funzioni di indirizzo e vigilanza

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo, i Soggetti firmatari, nel rispetto dei propri ruoli e competenze, si impegnano a:
 - mantenere gli impegni assunti, vigilando altresì sulla corretta attuazione del Protocollo;
 - attuare tutte le iniziative necessarie a contrastare eventuali azioni che possano ostacolare il raggiungimento delle finalità concordate.
2. Qualora vengano appurati ritardi dovuti a cause non imputabili ai Soggetti sottoscrittori, gli stessi concorderanno eventuali proroghe del termine delle attività.

ARTICOLO 8
Durata, aggiornamento e integrazione del Protocollo

1. Il Protocollo di Intesa impegna i Soggetti firmatari per la durata del Progetto, pari ad almeno un anno dall'inizio delle attività come riportato nell'Allegato 1.
2. I Soggetti firmatari si impegnano, inoltre, ad aggiornare il Protocollo, qualora fossero reperite ulteriori risorse finanziarie, ad integrazione di quelle di cui all'art. 6.

ARTICOLO 9
Disposizioni di Chiusura

1. Per tutto quanto non disposto nel presente Protocollo d'Intesa si rimanda all'allegato PROGETTO PRELIMINARE PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI DI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Dott. Francesco Puma

(firmato digitalmente)

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dott. Giuseppe Bortone

(firmato digitalmente)

Progetto preliminare per la definizione dei carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico

Obiettivi della proposta di attività

Oggetto delle attività da svolgersi in modo coordinato tra Regione Emilia-Romagna e Lombardia potrebbe riguardare un sistema di monitoraggio, ad integrazione di quello istituzionale, in stazioni strategiche del fiume Po, progettato allo scopo di ottenere un quadro conoscitivo esauriente sui **carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie** veicolati dal Po in Mare Adriatico durante fenomeni idrologici particolari (piene, morbide).

Il monitoraggio dei carichi di nutrienti in diverse condizioni idrologiche del fiume Po, presso la stazione in località Pontelagoscuro (sezione di chiusura del bacino), è già stato oggetto di indagini nel periodo 2003 - 2008 e di approfondimenti scientifici da parte dell'Università degli Studi di Parma su incarico dell'Autorità di bacino del fiume Po. In particolare, i risultati ottenuti dal campionamento degli **eventi di piena** durante il periodo citato, hanno consentito di colmare alcune delle lacune conoscitive esistenti e di delineare un primo modello di diffusione e veicolazione dei carichi inquinanti dal fiume Po all'Adriatico.

Nonostante gli ottimi risultati già raggiunti, le nuove esigenze conoscitive che sono emerse in conseguenza della necessità di dare attuazione alla direttiva 2000/60/CE, richiedono un ulteriore approfondimento delle conoscenze acquisite. In particolare, occorre proseguire nell'opera di monitoraggio dei processi che intervengono nella veicolazione degli inquinanti dal bacino del fiume Po al mare Adriatico, rispetto ai quali, i monitoraggi svolti dalle ARPA nel rispetto dei protocolli previsti dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, non sono sufficienti, in quanto generalmente realizzati in condizioni idrologiche poco significative in tal senso (nagra idrologica).

A tal fine si propone di effettuare indagini mirate lungo l'asta del fiume Po, in condizioni idrologiche diverse da quelle interessate dal monitoraggio ordinario, da condursi in corrispondenza di sezioni specifiche del corso d'acqua che consentono anche un monitoraggio accurato delle portate. Tali sezioni che possono essere in numero da 4 a 6, possono essere individuate nelle seguenti località:

1. Ponte Spessa (PV)
2. Piacenza
3. Cremona
4. Boretto (RE)
5. Borgoforte (MN)
6. Pontelagoscuro (FE)

Queste sezioni fluviali, infatti, vengono normalmente utilizzate anche per la misurazione delle portate transitanti lungo l'asta fluviale e corrispondono anche ad alcune delle stazioni di riferimento utilizzate per il calcolo del bilancio idrico del fiume Po.

Sulla base dell'esperienza fatta a Pontelagoscuro, vengono proposte le strategie operative necessarie a raggiungere gli obiettivi fissati, e che andranno valutati attentamente da parte degli Enti coinvolti.

Descrizione dell'attività

Prelievi ed analisi delle acque del fiume Po in concomitanza di eventi di piena

Il campionamento degli eventi di piena riveste un ruolo fondamentale nel calcolo dei carichi inquinanti veicolati dal fiume Po all'Adriatico, in quanto una parte considerevole di questi (soprattutto i carichi di Fosforo) transita lungo l'asta in corrispondenza di tali eventi.

La dimensione minima oltre la quale un evento di piena fornisce un contributo rilevante al flusso degli inquinanti nel fiume Po è legata alla storia idrologica precedente. Sulla base delle conoscenze acquisite dall'Autorità di Bacino del fiume Po in questi anni, si ritiene che sia di maggiore interesse monitorare un evento di piena che si verifichi a seguito di un periodo prolungato di magra, mentre possa risultare meno significativo quello che si verifica durante un periodo particolarmente piovoso.

In linea di massima il monitoraggio dovrebbe riguardare, quindi, le piene autunnali, le piene primaverili ed alcuni eventi minori durante i periodi di magra ordinaria. Tali eventi minori, pur non raggiungendo valori di portata rilevanti, risultano comunque significativi per lo studio del fenomeno e la quantificazione, in particolare, dei carichi inquinanti provenienti dal dilavamento dei suoli.

Metodologia per i prelievi di acqua durante gli eventi idrologici di interesse

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Progetto devono essere effettuati, nelle sezioni di monitoraggio indicate, dei campionamenti istantanei dell'acqua del Po, per tutta la durata dell'evento di piena ritenuto di interesse.

In particolare, andrà prelevato un campione ogni 12 ore per almeno 6 giorni consecutivi calcolati a partire dal superamento, da parte di un parametro di riferimento, di una soglia di allarme. Questa frequenza di campionamento è stata individuata come idonea a garantire l'acquisizione delle informazioni di interesse sul trasporto degli inquinanti. Ad ogni modo, qualora durante l'evento si ravvisi la necessità di continuare il monitoraggio per una durata superiore, si tratterà di valutare caso per caso.

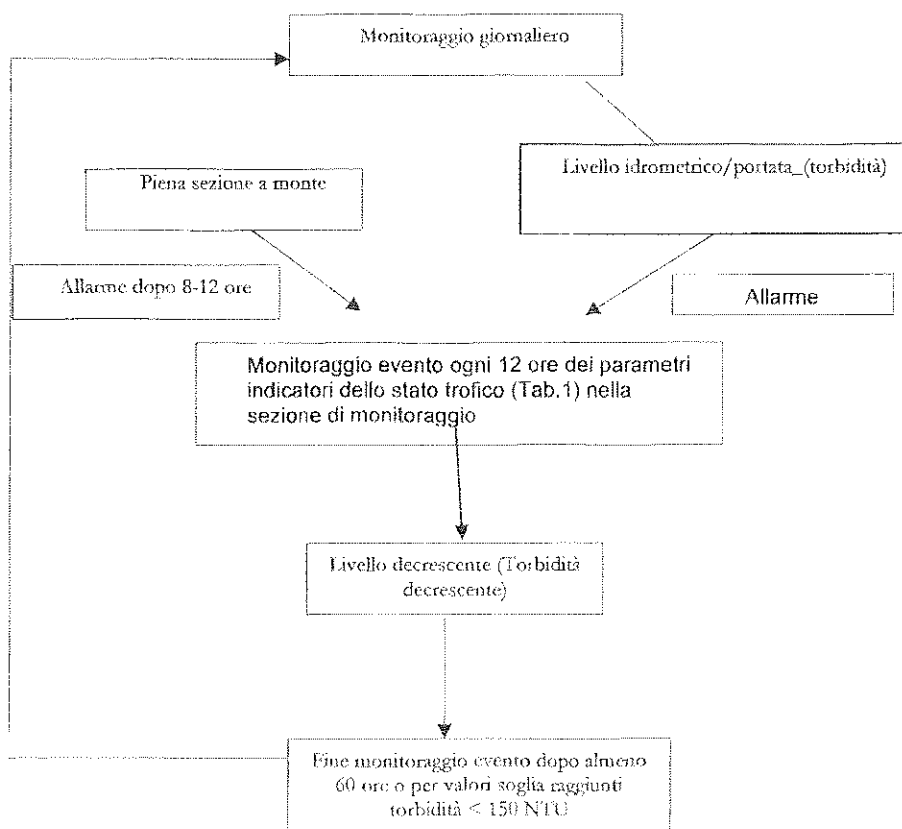
Sarà quindi indispensabile garantire 24 ore su 24, e in ogni giorno dell'anno, la presenza degli operatori incaricati di condurre il campionamento nonché un'elevata affidabilità, efficienza ed efficacia nel riconoscimento degli eventi di piena significativi per gli scopi del Progetto.

I parametri che verranno utilizzati come riferimento per valutare l'avvio del campionamento sono il livello idrometrico del fiume Po e, qualora disponibile, la torbidità. Per la torbidità, la soglia di allarme per l'inizio del monitoraggio dell'evento significativo proposta è pari al valore di 150 NTU.

E' comunque di interesse per il Progetto monitorare eventi che possono essere caratterizzati anche da valori di torbidità inferiori a questa soglia, qualora questi avvengano dopo periodi prolungati di basse portate del Po. In tal senso, in funzione dei livelli idrometrici rilevati nelle sezioni di controllo, si potrà valutare la necessità di effettuare dei campionamenti indipendentemente dal raggiungimento del valore soglia di torbidità fissato.

I campioni d'acqua prelevati nelle diverse fasi della piena dovranno essere conservati ed analizzati separatamente, poiché è interessante rilevare non solo il valore totale del carico inquinante transitato durante l'evento di piena, ma anche la distribuzione temporale di tale carico nel corso dell'evento.

Figura 1 Schema esemplificativo del monitoraggio degli eventi di piena progettato



Parametri da ricercare

Per soddisfare gli obiettivi prefissati dal Progetto, sui campioni d'acqua prelevati, andranno misurati i parametri indicati nella Tabella 1 seguente e di interesse ai fini dell'art. 78 ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Tabella 1 Parametri da ricercare nelle acque prelevate dal fiume Po, nelle sezioni di riferimento durante gli eventi di piena.

Determinazione sulla fase disciolta	Determinazione sul campione tal quale
Fosforo reattivo solubile (P-ug/l)	pH
Fosforo totale disciolto (P-ug/l)	Conducibilità elettrica specifica a 20 ° C ($\mu\text{S}/\text{cm}$)
Azoto ammoniacale disciolto (N mg/l)	Azoto organico Kjeldal (N mg/l)
Azoto nitrico disciolto (N mg/l)	Azoto nitroso (N mg/l)
Azoto nitroso disciolto (N mg/l)	Fosforo totale (P-ug/l)
Silice reattiva disciolta SiO_2 (mg/l)	(Fosforo particellato ($\mu\text{g}/\text{l}$) qualora disponibile la metodica da valutare)
	Solidi sospesi (mg/l)
	Torbidità (NTU mg/l)
	(Clorofilla - a * (mg/m^3) da valutare in quanto i laboratori Arpa sono in grado di determinarla, ma è un metodo che richiede molto tempo.
Altre sostanze da definire:	

* *sul particolato, all'inizio e alla fine dell'evento di piena monitorato*

Per quanto attiene le modalità di campionamento, la conservazione dei campioni e le metodiche analitiche utilizzate in laboratorio, dovranno essere rispettate le norme di qualità previste.

Le analisi di ogni singolo parametro dovranno essere effettuate su tutti i campioni con metodiche confrontabili al fine di garantire l'uniformità dei risultati.

Prima dell'avvio delle attività, quindi, dovranno essere indicate da parte di tutti i laboratori di analisi coinvolti le metodiche, gli intervalli di misura ed il limite minimo di rilevabilità, per ogni parametro indicato. Tutti i dati dovranno essere validati e certificati secondo la normativa di settore.

Tempi, risultati attesi ed elaborati

Il tempo previsto per l'esecuzione delle attività è di almeno un anno dall'inizio delle stesse. L'avvio delle attività andrà concordato in sede di Adb Po e con l'accordo delle Regioni coinvolte. Qualora le condizioni idrologiche del fiume non consentano di monitorare un numero significativo di eventi che verrà individuato in sede di definizione del Progetto esecutivo, si potrà prevedere un prolungamento delle attività.

Al termine di ogni evento monitorato dovranno essere trasmessi via e-mail agli Enti coinvolti i risultati validati delle analisi dei campioni d'acqua del fiume Po prelevati allo scopo di analizzare l'evolversi delle attività e, qualora risultasse necessario, apportare le opportune modifiche alle attività programmate.

Prima dell'avvio dell'attività, le Regioni interessate dalle attività, dovranno procedere alla stesura del Progetto esecutivo in accordo con l'Autorità di bacino del fiume Po.

Le attività proposte e da svolgere dovranno consentire di:

- valutare i carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie di interesse veicolati dal fiume Po in Adriatico in diverse condizioni idrologiche;
- integrare i dati del monitoraggio ordinario con quelli del monitoraggio delle piene al fine di migliorare le conoscenze per l'attuazione della DQA e per comprendere le relazioni pressioni/impatto/stato dei corpi idrici del fiume Po, utili per definire le misure necessarie da inserire nel PdG Po per non deteriorare/migliorare lo stato dei corpi idrici del fiume Po e delle acque costiere del mare Adriatico.

Al termine delle attività previste dovranno essere forniti i seguenti elaborati:

- su supporto magnetico i risultati validati delle analisi dei campioni d'acqua del fiume Po nel formato excel;
- su supporto magnetico e cartaceo, relazione metodologica e di analisi dei risultati delle attività svolte e un rapporto di sintesi per scopi divulgativi.

Modalità di realizzazione

Per l'interesse del Progetto e ai fini dell'attuazione delle misure del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, le attività saranno condotte in stretta cooperazione tra Autorità di bacino del fiume Po, Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna e le ARPA competenti incaricate di svolgere le attività di monitoraggio previste.

Qualora ritenuto opportuno, gli Enti indicati potranno avvalersi del contributo anche di altri Soggetti, per le competenze necessarie.

Il coordinamento nello svolgimento delle attività e la verifica e la condivisione dei risultati e degli elaborati finali saranno garantiti in particolare dall'Autorità di bacino del fiume Po, in collaborazione con le Regioni.

Ai fini della suddivisione delle competenze e dei ruoli gli ambiti territoriali del Progetto sono stati così definiti:

- Regione Lombardia, per le stazioni di Ponte Spessa, Cremona, Borgoforte;
- Regione Emilia-Romagna, per le stazioni di Piacenza, Boretto, Pontelagoscuro.

Impegno finanziario

Per la realizzazione delle attività previste il contributo finanziario messo a disposizione dall'Autorità di bacino del fiume Po, (Legge finanziaria 2008. L. n. 244/2007 art. 2, comma 330), è complessivamente di Euro 193.800,00 (comprensivo di IVA) che sarà messo a disposizione delle due Regioni coinvolte in parti uguali (Euro 96.900,00).

Qualora disponibili, le Regioni potranno integrare le risorse indicate con risorse proprie che potranno essere utilizzate per implementare quanto già previsto, in termini di durata del progetto/numero di eventi da monitorare o quant'altro possa essere di interesse ai fini dell'implementazione delle conoscenze per l'attuazione della DQA.



Risultato della verifica di documenti firmati

Navigazione: [Home](#) > [Verifica](#) > Risultato Verifica

Il documento

"C:\Users\montebugnoli_r\Desktop\Protocollo_intesa Em.Romagna.pdf.p7m" risulta firmato da:

1. PUMA FRANCESCO
2. BORTONE GIUSEPPE

Il documento contenuto è stato salvato come

"C:\Users\montebugnoli_r\Desktop\Protocollo_intesa Em.Romagna.pdf"

Firma valida per PUMA FRANCESCO

Il certificato [[scarica](#)] di PUMA FRANCESCO è stato rilasciato da ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

L'autorità di certificazione è riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna.

Il certificato è valido e non revocato.

Dati CRL di verifica:

Data Inizio: lunedì 18 novembre 2013 14:04:08 CET
Data Scadenza: martedì 19 novembre 2013 14:04:08 CET
Emittente: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Firma valida per BORTONE GIUSEPPE

Il certificato [[scarica](#)] di BORTONE GIUSEPPE è stato rilasciato da Postecom CA2

L'autorità di certificazione è riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna.

Il certificato è valido e non revocato.

Dati CRL di verifica:

Data Inizio: lunedì 18 novembre 2013 12:00:36 CET
Data Scadenza: martedì 19 novembre 2013 12:59:00 CET
Emittente: Postecom CA2

Identità principale

Da: <maria.collosi@adbpo.it>
 A: "PEC" <protocollo@postacert.adbpo.it>
 Data invio: martedì 26 novembre 2013 15.48
 Allega: Protocollo sottoscritto 18_11_2013.pdf
 Oggetto: Fw: protocollo d'intesa tra la Regione e l'Autorità da protocollare.

*ingegneri nuovi
 shriah
 Roberto Jassi*

----- Original Message -----

From: Lucchi Angela
 To: maria.collosi@adbpo.it
 Cc: Di Marcello Marzia
 Sent: Tuesday, November 26, 2013 2:47 PM
 Subject: protocollo d'intesa tra la Regione e l'Autorità

Buongiorno,

invio la scansione del protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di Bacino del Fiume Po sottoscritto il 18 nov u.s.

Per il trasferimento delle risorse previste dal protocollo si prega di attendere la ns. comunicazione.

Cordiali saluti.

Lucchi Angela

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

Viale della Fiera, 8

40127 Bologna

Tel 051/5276917 Fax. 051/ 5276874

e-mail: alucchi@regione.emilia-romagna.it

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	
29 NOV 2013	
PROT. N°	8081
CLASSIF. N°	(82)

7.5